



Verbale dell'incontro congiunto dell'Osservatorio permanente e della Consulta provinciale della legalità del 29/05/2018 nell' aula consiliare del Comune di Mantova

Presenti per la Consulta provinciale della legalità: **Elisabetta Golinelli** - Servizio Istruzione, Formazione professionale, Pari opportunità e osservatorio fenomeni discriminatori, politiche sociali, **Azzolino Ronconi** – associazioni aderenti al C.S.V.M. che si occupano di legalità, **Rita Bonizzi** – CGIL, **Giuseppina Bruno** – Libera, **Paolo Tacci** – Ordine professionale, **Mario Gagliani** – Confindustria, **Massimo Battisti** – Confartigianato, **Claudio Piva** – Col diretti, **Alessia Minotti** - Ambito Territoriale di Viadana.

Hanno giustificato l'assenza: **Giulia Fiaccadori** e **Dino Perboni**

L'incontro è introdotto dall'assessore comunale Iacopo Rebecchi e dal presidente della Consulta provinciale della legalità Azzolino Ronconi.

Entrambi hanno espresso soddisfazione per la riunione congiunta dell'Osservatorio permanente e della Consulta provinciale della legalità e hanno precisato che anche se i due Enti hanno specifiche competenze, hanno finalità simili, per cui è utile e opportuno unire le forze per contrastare le mafie. L'obiettivo è di pervenire ad una collaborazione stabile tra Osservatorio e Consulta, anche alla luce della composizione di questi organismi e delle finalità comuni. Le sedute congiunte dei due organismi valorizzano le occasioni di cooperazione.

La riunione ha messo a fuoco il Rapporto2017 "Amministratori sotto tiro" in cui vengono elencate le minacce e le intimidazioni mafiose e criminali nei confronti degli amministratori locali in tutta Italia.

A parlarne sono stati il vice presidente di Avviso pubblico e sindaco di Gazoldo degli Ippoliti Nicola Leoni e il coordinatore nazionale Pierpaolo Romani.

Hanno spiegato che dall'inizio dell'anno al 16 maggio, sono stati sciolti 16 Consigli comunali per mafia. Nel 2011 si sono registrati 212 casi d'intimidazioni e minacce, nel 2017 sono balzati a 537, per il 70% al sud, mentre la Lombardia è la prima regione del nord.

Occorre far sentire la solidarietà dei cittadini perché il nemico è l'indifferenza. Deve preoccupare una certa tolleranza nei confronti della violenza verbale e fisica. Anche i recenti attacchi al Presidente della Repubblica non sono degni di un paese democratico. Hanno infine rivolto un appello affinché tutta la società civile si muova quando un amministratore è messo sotto attacco.

Pierpaolo Romani, ha sottolineato come dietro ai numeri ci siano delle persone, con le loro famiglie che rappresentano un *grimaldello sensibile* per indurre gli amministratori sotto tiro a rinunciare alla carica e a essere condizionati nelle scelte.

Una situazione diffusa, in questa epoca di crisi di fiducia, oltre che economica, alimentata anche dal fortissimo aumento della rabbia sociale e dal contributo dell'antipolitica.

Il Rapporto2017 "Amministratori sotto tiro" è dedicato ad Aldo Moro e Peppino Impastato nel 40° della loro uccisione, e certifica una situazione allarmante.

Il 13% delle intimidazioni è stato rivolto nei confronti di donne. Il 69% delle intimidazioni si è verificato al Sud e nelle Isole, con la Campania la più colpita nella graduatoria per regione in cui la Lombardia si colloca al 6° posto.

Il 76% delle intimidazioni dirette ha colpito soprattutto i sindaci, gli amministratori locali e il personale della Pubblica Amministrazione mentre il 24% dei casi ha riguardato minacce indirette che hanno colpito beni e strutture pubbliche.

E' l'incendio la tipologia di minaccia più utilizzata, come negli anni precedenti, ma significativo è l'incremento dell'utilizzo dei social network passato, in un anno, dal 3% al 9%. Il 72% dei casi censiti da Avviso Pubblico è avvenuto in comuni medio-piccoli e un costante aumento si registra nei casi in cui non sono organizzazioni criminali a colpire, ma cittadini che sfogano i propri istinti più bassi verso gli amministratori pubblici.

La seduta è proseguita con gli interventi di:

Luigi Caracciolo dell'Associazione Libra, comunica che l'8 e il 15 giugno sono in programma due giornate di studio, sul fenomeno corruzione. Gli appuntamenti sono compresi nel progetto di contrasto alla mafia e per la legalità "CiRiguarda" realizzato con il Comune di Mantova. Lo stesso Caracciolo avanza la proposta di inserire nei cartelli stradali indicanti l'entrata in un territorio comunale la scritta "Comune Antimafia".

Matteo Bassoli, consigliere comunale, sostiene la necessità di distinguere le intensità delle minacce.

Maria Rita Bonizzi e Donata Negrini della CGIL raccontano alcuni atti intimidatori rivolti allo stesso sindacato. Evidenziano la rabbia sociale causata dalla crisi e quindi dell'urgente bisogno di dare lavoro. Anche l'accoglienza degli stranieri suscita reazioni distorte che vanno fermate con azioni preventive.

Michele Annaloro, consigliere comunale, citando l'ultima ricerca curata dal dott. Patrizio Lodetti per l'Osservatorio della Criminalità dell'Università di Milano, ricorda gli episodi di 'ndrangheta e mafia che si sono avuti nel Mantovano e precisa che molte le imprese autoctone sono state sostituite da imprese criminali provenienti dalla Calabria.

Azzolino Ronconi sottolinea come Mantova scopra improvvisamente la presenza mafiosa solo nel gennaio '2015, con l'evidenza pubblica delle inchieste Aemilia e Pesci in particolare. Sottovalutati e ignorati la presenza di beni confiscati in vari comuni della Provincia (il primo dei quali sequestrato a Libiola di Serravalle a Po addirittura nel 2002), vari episodi di sangue e violenza nei primi anni 2000, nonché la pletora di incendi ad automezzi di vario tipo, in particolare tra l'estate 2011 e l'inverno successivo, troppo superficialmente archiviati come "autocombustione e/o cortocircuiti. Poi a settembre 2017 le prime dure condanne del processo Pesci ed ora nessuno può più avere alibi e dire "non sapevo".

In chiusura sia l'assessore comunale Iacopo Rebecchi sia il presidente della Consulta provinciale della legalità Azzolino Ronconi esprimono grande soddisfazione per l'incontro che rappresenta la prima pietra.